

L'ALA ROTANTE È UN MEZZO IDEALE
PER LE RIPRESE TELEVISIVE



AERONAUTICA & DIFESA VISITA QUESTA PARTICOLARE ED UNICA
FLOTTA A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO PUBBLICO

A sinistra: l'Aérospatiale AS-350 "Ecureuil", immatricolato I-ALWE, del Gruppo Elicotteri della RAI. Qui sotto: dettaglio del sistema "Wescam" con telecamera girostabilizzata, smontato per apprezzare l'ottica interna. In fondo alla due pagine, a sinistra: un altro AS-350, l'I-NDIO, che svolge il compito di ripetitore volante per le trasmissioni televisive; a destra: l'AS-355 "Ecureuil" 2 I-VREM, dotato di telecamera "Wescam" mentre sta per atterrare.



Il Gruppo Elicotteri della RAI

Il Gruppo Elicotteri di cui trattiamo non appartiene ad uno dei tanti corpi armati e paramilitari nazionali ma alla RAI, Radio Televisione Italiana. Unico nel suo gene-

re, è costituito da aeromobili particolarmente attrezzati per poter eseguire nelle migliori condizioni riprese televisive aeree. Sono proprio questi elicotteri, con i loro

equipaggi, che consentono al servizio radiotelevisivo pubblico quelle eccezionali immagini alle quali siamo ormai abituati.

Del Gruppo, che abbiamo potuto incontrare durante la sua attività a Castelfranco Veneto (Treviso), ci ha parlato il comandante Renzo Rossi, che ne è il coordinatore.

Per motivi di uniformità logistica, la flotta è costituita esclusivamente da elicotteri di produzione francese AS-350 e AS-355 "Ecureuil" e SA-341G "Gazelle". Si tratta di macchine apprezzate per le buone prestazioni, la cui cabina, normalmente in grado di accogliere cinque-sette persone, è resa angusta dalla dotazione di apparecchiature specifiche. Per l'attività di ripresa vera e propria si preferiscono i tipi biturbina, autorizzati al sorvolo dei centri abitati a bassa e bassissima quota; i monomotori, invece, sono destinati alla funzione di ripetitori audio-video, con la regia a terra, un ruolo per il quale si richiede una quota di volo più elevata.



A destra: I1-VREM, un AS-355 biturbina, atterra a fianco dell'I-NDIO, un AS-350 monoturbina. Sotto: delle macchine a disposizione della RAI fa parte anche questo più anziano Aerospatiale SA-341 "Gazelle" monomotore con immatricolazione I-OLLY. Nella pagina accanto, in basso: alcune apparecchiature montate su di un elicottero per la gestione delle riprese.

A disposizione di ogni elicottero ci sono piloti, "cameramen", marconisti e tecnici della manutenzione, mentre l'apparato più importante a disposizione è la telecamera giostabilizzata "Wescam", di produzione canadese, considerata all'avanguardia a livello mondiale per questo tipo di riprese. Montata nella caratteristica "palla" sul lato destro dell'elicottero, la "Wescam" è dotata di un obiettivo "zoom" luminosissimo con focale di 45-900 mm, in grado di fare un primo piano ad una targa automobilistica distante 500 metri.

All'interno dell'elicottero il "cameraman" comanda gli spostamenti dell'obiettivo tramite un "joystick" e le immagini riprese vengono trasmesse, nella gamma UHF, a quello che svolge la funzione di ponte che, a sua volta, le ripedisce alla regia a terra. Al momento del nostro servizio, il personale della RAI era impegnato con le riprese del Giro Ciclistico d'Italia, missione per la quale erano mobilitati quattro elicotteri: uno dotato di "Wescam",

due in funzione di "ponte" per le riprese effettuate dall'altro elicottero in volo o dalle motociclette ed uno era di riserva.

Le immagini giunte alla regia a terra vengono selezionate e quindi "ripedite" via etere ma questa volta ad una quota molto più alta di quella degli elicotteri, fino all'orbita dei satelliti Telespazio. Gli elicotteri muniti di telecamera solitamente volano tra i 120 e i 180 m di quota, mentre quelli attrezzati come ripetitori sono a 300-450 m per evitare che ostacoli naturali interrompano il collegamento che, per questo tipo di segnale, deve avvenire in "linea ottica" (cioè retta); e questo il motivo per cui la trasmissione a terra non viene effettuata direttamente dallo stesso elicottero che effettua le riprese.

I segnali, come si è detto, sono ritrasmessi dai "velivoli-ponte", amplificati dagli apparati di bordo che devono gestire anche i segnali video dei motociclisti e quelli audio dei cronisti che seguono l'evento. Naturalmente la presenza dei "mo-



toncronisti" e dei "cameraman" mobili non è sempre necessaria, ma è legata alle esigenze di determinati tipi di servizi, come appunto la cronaca delle gare ciclistiche. La gamma degli eventi per i quali si richiedono riprese dall'alto è, però, molto ampia e non si limita al ciclismo ma investe tutti gli sports motoristici, le maratone e gli eventi politici o religiosi, come le uscite del presidente della repubblica o del pontefice.

Gli elicotteri sono gestiti da una società di lavoro aereo e dislocati in differenti località, in modo da garantire una disponibilità quanto più possibile rapida. Gli apparati specifici non sono installati a bordo in modo permanente ma i tempi di risposta sono comunque brevi.

Anche se si tratta di qualcosa di molto diverso dai reparti militari che siamo abituati a visitare, l'organizzazione e la professionalità del Gruppo Elicotteri RAI non sono da meno e, come sempre verificiamo nelle comunità aeronautiche, non si può non essere colpiti dalla professionalità e dalla dedizione dei meccanici, incaricati di mantenere a punto le macchine e risolvere i problemi che si possono presentare durante le missioni.

Diego Bigolin

